



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTIN"

AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER L'AFFIDAMENTO DI UN INCARICO DI LAVORO AUTONOMO PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE "GIOVANNI MARIA BERTIN" NELL'AMBITO DEL PROGETTO "LA VIDEO-ANALISI COME STRUMENTO DI SUPPORTO ALLA DOCUMENTAZIONE E RIFLESSIVITÀ PER LE PROFESSIONALITÀ EDUCATIVE PER L'INFANZIA".

LA DIRETTRICE

Visto l'art. 2222 e ss. del c.c.;

Visto l'art. 7 D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge 240/2010 in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;

Visto il D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. recante il riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Visto l'art. 1, comma 303 della Legge di Bilancio per il 2017 n. 232 dell'11/12/2016, in cui si dispone che al fine di favorire lo sviluppo delle attività di ricerca nelle università statali e di valorizzare le attività di supporto allo svolgimento delle stesse senza maggiori oneri per lo Stato gli atti e i contratti di cui all'art. 7 comma 6 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, stipulati dalle Università statali non sono soggetti al controllo preventivo da parte della Corte dei Conti, previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera f-bis), della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Richiamata la delibera della Giunta del Dipartimento del 17/12/2025 con cui si autorizza l'attivazione una procedura comparativa per titoli e colloquio per l'affidamento di un incarico di lavoro autonomo, della durata di 10 mesi, per un impegno stimato in circa 500 ore, per le esigenze del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", nell'ambito del progetto "La video-analisi come strumento di supporto alla documentazione e riflessività per le professionalità educative per l'infanzia";

Verificata l'indisponibilità a svolgere l'attività da parte del personale interno della struttura.

DISPONE

È indetta una procedura comparativa per titoli e colloquio per l'affidamento di un incarico di lavoro autonomo, per le esigenze del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", nell'ambito del progetto "La video-analisi come strumento di supporto alla documentazione e riflessività per le professionalità educative per l'infanzia".

Articolo 1

**Progetto nell'ambito del quale viene richiesto l'affidamento dell'incarico.
Durata, oggetto e sede dell'incarico.**



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTIN"

La prestazione avrà una durata di 10 mesi, per un impegno stimato in circa 500 ore complessive.

Obiettivi e Progetto

1. Introduzione

La qualità educativa nei servizi per la prima infanzia prende forma nel quotidiano: negli scambi tra bambini, nelle micro-decisioni di educatori e insegnanti, nell'organizzazione degli spazi, nella gestione delle routine e nelle relazioni con le famiglie. Si tratta di una complessità che raramente può essere compresa pienamente nella velocità dell'azione. I servizi 0-6 sono ambienti ricchi, dinamici, densi di significati, nei quali gli adulti sono continuamente chiamati a interpretare situazioni, a sostenere interazioni, a prendere decisioni rapide che incidono profondamente sulle esperienze dei bambini. In questo scenario, la riflessività professionale non è un elemento aggiuntivo, ma una componente strutturale della competenza educativa.

Tuttavia, il ritmo serrato della quotidianità, le richieste organizzative/istituzionali, le responsabilità verso i bambini e le famiglie rendono difficile creare spazi dedicati a un vero e proprio pensiero sulle pratiche. Ciò che accade tende a sedimentarsi in abitudini operative, spesso frutto di anni di esperienza, ma non sempre oggetto di una

Riflessione condivisa. Ciò che è noto diventa talmente familiare da risultare invisibile, mentre proprio negli elementi più ordinari – un gesto di cura, un tempo di attesa, la gestione di un conflitto tra pari, una transizione delicata – si annidano spesso le dimensioni più significative del lavoro educativo. Da queste considerazioni nasce la necessità di un progetto che offra ai servizi 0-6 un tempo dedicato allo sguardo e al pensiero, attraverso l'utilizzo della videoanalisi come dispositivo formativo. Il video consente di osservare nuovamente ciò che accade, di coglierne i dettagli, di rallentare il "ritmo" dell'azione educativa e di analizzare le dinamiche relazionali con una distanza che permette una comprensione più profonda. Non viene utilizzato come strumento di valutazione o giudizio, ma come oggetto terzo, in grado di attivare un processo di decentramento e di stimolare il confronto professionale. Il progetto nasce con l'intento di sostenere educatrici/educatori e insegnanti nell'esplorare la propria pratica attraverso percorsi formativi dedicati, integrati da una ricerca empirica nei servizi 0-6. L'obiettivo è contribuire alla costruzione di uno sguardo consapevole e condiviso sulla qualità educativa, favorire un dialogo professionale tra servizi e rafforzare le relazioni con le famiglie, riconoscendole come parte integrante del sistema educativo.

2. Il progetto e i suoi tempi: formazione e raccolta dati video nello 0-6

Il progetto si sviluppa nell'arco di nove mesi e si articola attorno a due assi principali: da un lato, quattro percorsi formativi rivolti a educatrici e insegnanti dei servizi 0-6; dall'altro, una raccolta di dati osservativi attraverso videoregistrazioni del quotidiano educativo. I due assi non procedono separati: si alimentano reciprocamente. Le videoregistrazioni forniscono materiali autentici da analizzare durante gli incontri formativi, mentre ciò che emerge nei gruppi di lavoro orienta la selezione delle situazioni da osservare nei servizi.

La raccolta dei dati inizia nelle prime settimane del progetto. Nei servizi coinvolti vengono realizzate videoregistrazioni in contesti naturali – momenti di accoglienza, giochi liberi, routine di cura, attività strutturate, relazioni con le famiglie, transizioni tra spazi e tempi. Le scene filmate, sempre nel pieno rispetto delle norme etiche e della privacy, permettono di cogliere la realtà educativa così come si manifesta, senza interferenze. L'uso del video permette di trattenere elementi che l'occhio dell'educatore, impegnato nel fare, spesso non riesce a cogliere: posture corporee, toni di voce, gesti regolativi, dinamiche tra bambini che si sviluppano parallelamente a quella principale, così



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTIN"

come l'effetto dei tempi e degli spazi sulla partecipazione dei più piccoli. Parallelamente alla raccolta dei dati, prendono avvio le quattro formazioni. La prima è dedicata alla riflessività professionale e mira a costruire una consapevolezza condivisa sull'importanza dell'osservazione. Attraverso l'analisi di sequenze video selezionate, le partecipanti imparano a sospendere il giudizio immediato e a concentrarsi sui dettagli, a descrivere prima ancora di interpretare, a riconoscere i propri automatismi e le proprie cornici interpretative. La visione collettiva rappresenta un momento centrale: il confronto tra sguardi diversi permette di arricchire la comprensione della scena educativa e di portare alla luce aspetti che sfuggirebbero a una osservazione individuale. La seconda formazione approfondisce gli aspetti metodologici ed etici della videoanalisi. Non si tratta di riconoscere regole tecniche rigide, ma di acquisire gli strumenti necessari per utilizzare il video come dispositivo formativo con consapevolezza. La discussione riguarda il ruolo dell'oggetto video, la necessità di una distanza interpretativa, le pratiche di trascrizione e di analisi, le attenzioni richieste nella selezione dei frammenti e nella condivisione dei materiali, sia all'interno del gruppo professionale sia, eventualmente, nei momenti di restituzione alle famiglie. La terza formazione si concentra sulle dimensioni cardine della qualità educativa nei servizi 0-6: gli spazi, i tempi, le routine e le relazioni. Attraverso sequenze videoregistrate, i professionisti osservano come i bambini abitano gli spazi, come le scelte ambientali favoriscono o ostacolano la loro partecipazione, come i tempi influiscono sul loro benessere e come le routine possano diventare occasioni educative intenzionali. Le relazioni adulte e tra pari vengono analizzate con particolare attenzione: dalle forme di sostegno emotivo, alle modalità di intervento negli scambi tra bambini, fino ai processi spontanei di negoziazione e cooperazione che emergono nel gioco. La quarta formazione è dedicata alla continuità educativa e alla relazione con le famiglie. L'intento è osservare come gli adulti costruiscono una comunicazione efficace, quali elementi favoriscono la fiducia reciproca, come si strutturano i momenti di accoglienza e ricongiungimento, quali posture comunicative permettono una reale alleanza educativa. Nel corso dei nove mesi, le fasi di formazione e raccolta dati si alternano con continuità. I servizi partecipanti diventano contesti osservativi e luoghi di riflessione condivisa, in un processo dinamico che permette di affinare progressivamente lo sguardo delle professioniste e di produrre, al tempo stesso, materiali di ricerca. Le discussioni generano note interpretative, scritture riflessive e analisi situate che confluiranno, nella fase finale, in un dossier conclusivo, utile sia per il singolo servizio sia come documento di sintesi per i contesti coinvolti.

3. Impatto del progetto

L'impatto atteso del progetto si colloca su più livelli e coinvolge l'intero sistema educativo 0-6 in un'ottica ecologica. Sul piano professionale permette a educatori e insegnanti di sviluppare una maggiore consapevolezza delle proprie pratiche. Il processo di visione e analisi del video, unito al confronto con colleghe e colleghi, favorisce un ampliamento dello sguardo: ciò che prima appariva come una routine consolidata diventa occasione di riflessione; ciò che veniva percepito come una semplice esigenza organizzativa rivela una struttura relazionale e comunicativa più complessa; ciò che si dava per scontato torna ad essere interrogato. Questo incremento della riflessività professionale si traduce in una maggiore intenzionalità educativa, in una cura più accurata delle situazioni quotidiane e in una maggiore coerenza tra le scelte operative e il progetto pedagogico del servizio. Per i bambini, il miglioramento della qualità delle esperienze vissute nel quotidiano. Ambienti maggiormente pensati, tempi più distesi, routine capaci di accogliere la loro intenzionalità, di ascoltare i loro linguaggi e relazioni più sintonizzate favoriscono il loro benessere e la loro partecipazione. La videoanalisi permette di riconoscere le esigenze individuali e di gruppo, di osservare la varietà dei linguaggi corporei e comunicativi dei bambini e di sostenere percorsi di autonomia accordati ai loro ritmi. In un'ottica di continuità 0-6, la videoanalisi consente ai bambini di vivere esperienze coerenti tra nido e scuola dell'infanzia capaci di collocarsi in un continuum di pratiche orientate a supportare il benessere dei bambini nei momenti di transizione verticale (tra nido e infanzia) e orizzontale (tra scuola e famiglia).



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTIN"

Sul piano delle relazioni con le famiglie clima di maggiore trasparenza e fiducia. La possibilità di condividere riflessioni, osservazioni e – in forma delicata e selezionata – brevi frammenti video consente di mostrare la complessità del lavoro educativo e di rendere visibili processi che spesso rimangono impliciti. Le famiglie possono così comprendere meglio le scelte professionali, percepirsi come parte integrante del percorso educativo e instaurare un dialogo più consapevole e collaborativo con educatrici/educatori e insegnanti. Infine, sul piano istituzionale promuove la costruzione di linguaggi condivisi, criteri comuni di qualità educativa e pratiche riflessive che possono essere integrate nel funzionamento ordinario dei servizi 0-6 coinvolti. I materiali prodotti – video frammenti selezionati, analisi interpretative, griglie di osservazione co-costruite, dossier conclusivo – costituiranno una base documentale utile per il coordinamento pedagogico, per la progettazione futura e per la formazione continua delle équipes.

4. Esiti e sviluppi attesi

Il progetto qui delineato riconosce la centralità della riflessività come dimensione imprescindibile della professionalità educativa nei servizi 0-6. La scelta di adottare la videoanalisi come dispositivo formativo e di ricerca non risponde a un intento tecnico o documentativo, ma alla necessità di disporre di uno strumento capace di rendere analizzabile quella parte del lavoro educativo che solitamente si consuma nella rapidità del quotidiano e resta difficilmente accessibile al pensiero. Nel corso dei nove mesi previsti, la formazione e la ricerca si intrecciano per costruire una conoscenza condivisa che nasce dall'esperienza e che, al tempo stesso, la riorienta. La possibilità di osservare in modo situato le pratiche educative, di discuterle collettivamente e di rielaborarle attraverso scritture riflessive consente alle professioniste coinvolte di accrescere la consapevolezza del proprio agire e di riconoscere nella complessità quotidiana un patrimonio di competenze spesso dato per scontato. Ciò genera un duplice effetto: da un lato, favorisce un miglioramento reale e non prescrittivo delle pratiche; dall'altro, contribuisce a consolidare l'identità professionale di educatrici, insegnanti e coordinatori, valorizzandone il ruolo di interpreti esperti dei processi educativi.

Parallelamente, il progetto promuove una visione della qualità educativa come costruzione collettiva, che non riguarda soltanto le équipes ma coinvolge l'intero ecosistema del servizio, comprese le famiglie. A queste ultime viene restituito un ruolo che non è meramente partecipativo: la possibilità di comprendere più da vicino i processi educativi rende infatti più solido il patto di corresponsabilità e permette di condividere interpretazioni, aspettative e prospettive educative in modo più competente e dialogico. La dimensione di ricerca, integrata nel percorso formativo, permette di documentare ciò che accade nei servizi senza ridurlo a indicatori astratti o generalizzazioni semplicistiche. I materiali raccolti e le analisi prodotte restituiscono la complessità delle pratiche educative, offrendo uno sguardo realistico e contestualizzato che può costituire una base per future progettualità e per lo sviluppo di criteri di qualità più aderenti alla realtà dei servizi.

In una fase storica in cui i servizi 0-6 sono chiamati a dimostrare efficacia, trasparenza e coerenza pedagogica, questo progetto offre una via alternativa e più sostenibile: non un modello da applicare, ma un processo da attivare. La trasformazione non avviene attraverso l'introduzione di nuove procedure, ma attraverso un cambiamento dello sguardo professionale, che premette agli adulti di vedere ciò che accade, di riconoscere il valore e di intervenire con maggiore consapevolezza. L'obiettivo è aprire nuovi interrogativi riflessivi e avviare piste progettuali in cui la videoanalisi non sia più soltanto uno strumento formativo, ma diventi parte integrante del lavoro quotidiano nei servizi. Allo stesso modo, il dialogo con le famiglie può evolvere in un elemento strutturale della qualità educativa, contribuendo in modo continuativo alla costruzione di pratiche condivise. La vera innovazione risiede proprio in questa continuità: non nel singolo esito formativo, ma nella capacità dei servizi di mantenere nel tempo uno sguardo capace di interrogarsi, apprendere dall'esperienza



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTIN"

e trasformare la complessità del quotidiano in un'occasione di crescita, sia professionale sia istituzionale.

Oggetto dell'incarico

L'attività che l'incaricato dovrà svolgere consisterà in:

- Realizzazione di filmati
- Catalogazione dei video
- Analisi delle interazioni.

Sede

L'attività oggetto dell'incarico si svolgerà presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione – via Filippo Re n. 6 – 40126 Bologna.

Articolo 2 Requisiti per l'ammissione

Al presente bando potranno partecipare sia i dipendenti a tempo indeterminato dell'Ateneo inquadrati **nell'Area dei Funzionari e/o Area delle Elevate Professionalità**, sia i soggetti esterni.

I requisiti di ammissione alla presente valutazione comparativa sono i seguenti:

1. Titolo di studio: Laurea Magistrale in Pedagogia
2. Dottorato di ricerca in Scienze Pedagogiche
3. Esperienza nella realizzazione e analisi di video nel settore dell'educazione e cura dell'infanzia, esperienza nel campo della video-analisi.
4. Non aver riportato condanne penali e/o di non aver procedimenti penali pendenti tali da determinare situazioni di incompatibilità con l'incarico da espletare.
5. godimento dei diritti civili e politici.
6. adeguata conoscenza della lingua italiana, se cittadino straniero

Per i titoli di studio conseguiti all'estero è richiesta la dichiarazione di equipollenza rilasciata ai sensi della vigente normativa in materia, in mancanza della suddetta dichiarazione, i candidati dovranno allegare alla domanda una traduzione in italiano del titolo di studio estero, corredata da auto dichiarazione relativa alla conformità all'originale della traduzione stessa.

Il titolo di studio estero può essere dichiarato ammissibile dalla Commissione Giudicatrice, ai soli fini della partecipazione alla selezione. Il vincitore, nel caso in cui abbia conseguito il titolo di studio in un paese non appartenente all'Unione Europea, dovrà trasmettere alla Struttura, con le stesse modalità previste per la presentazione della domanda di ammissione, la traduzione ufficiale con dichiarazione di valore del titolo estero da parte delle competenti rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese di provenienza, secondo le norme vigenti in materia, prima della stipula del contratto.

Alle selezioni non possono partecipare coloro che hanno un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura che richiede la stipula del contratto ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo. Inoltre, alle selezioni non potrà partecipare il personale in quiescenza anticipata di anzianità ai sensi dell'art. 25 della legge 724/1995.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTIN"

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Il mancato possesso dei requisiti di ammissione o la mancata dichiarazione degli stessi comporta l'esclusione del candidato dalla procedura di selezione.

Articolo 3 Dipendenti dell'Ateneo

I dipendenti a tempo indeterminato dell'Ateneo potranno manifestare la propria disponibilità, utilizzando il modulo di cui all'allegato 2 con le modalità specificate nel successivo articolo 5. A pena di esclusione, la domanda del dipendente deve essere integrata dal NULLA OSTA del proprio Responsabile di Struttura utilizzando il modello di cui all'allegato 3.

Lo svolgimento dell'attività da parte di un dipendente dell'Ateneo potrà avvenire solo nel rispetto degli istituti contrattuali previsti dal contratto collettivo del Comparto Istruzione e Ricerca e nel rispetto della disciplina vigente, con particolare riferimento al D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.

L'incarico verrà svolto dal dipendente in orario di ufficio e non prevede l'erogazione di compensi aggiuntivi in quanto considerato nell'ambito dell'attività attinente al servizio prestato.

Articolo 4 Domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione, redatta seguendo lo schema allegato al presente avviso (allegato 1), indirizzata e corredata dalla documentazione di seguito specificata, dovrà pervenire a questa Amministrazione inderogabilmente **entro e non oltre il giorno 15/01/2026 alle ore 23:59.**

Il presente avviso di selezione sarà pubblicato sul portale di Ateneo <https://bandi.unibo.it/collaborazioni/incarichi>, sull'Albo-online e sul sito web del Dipartimento di Scienze dell'Educazione <https://edu.unibo.it/it/dipartimento>.

La domanda dovrà essere presentata con una delle seguenti modalità:

- a mezzo Posta Elettronica Certificata (d'ora in avanti denominata PEC), inviando, dal proprio indirizzo di PEC personale, una email all'indirizzo edu.dipartimento@pec.unibo.it contenente la domanda di partecipazione debitamente compilata e firmata ed ogni altro documento richiesto in formato .pdf, unitamente alla scansione di un documento di identità in corso di validità;
- a mezzo posta elettronica inviando una email all'indirizzo dipsceduc.info@unibo.it contenente la domanda di partecipazione debitamente compilata e firmata ed ogni altro documento richiesto in formato .pdf, unitamente alla scansione di un documento di identità in corso di validità

La data di acquisizione delle istanze è stabilita e comprovata dalla data di invio della mail.

Saranno escluse le domande prive di sottoscrizione o pervenute oltre la data sopraindicata o pervenute con altre modalità di invio.

La struttura non assume alcuna responsabilità per il mancato recapito di comunicazioni che non sia causato da fatti dei propri dipendenti.

Nella domanda i candidati devono indicare, sotto la propria responsabilità:

- cognome e nome;

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Via Filippo Re 6 | 40126 Bologna | Italia | - <http://www.edu.unibo.it> | Tel. + 39 051 2091666 | dipsceduc.info@unibo.it



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTIN"

- data e luogo di nascita;
- cittadinanza;
- residenza e recapito eletto agli effetti della selezione;
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario, indicare quali);
- di possedere tutti i requisiti di ammissione richiesti dall'art. 2 del bando.

I candidati portatori di una condizione di disabilità, ai sensi dell'art. 3 della Legge 5.2.1992, n. 104, potranno richiedere nella domanda di partecipazione alla selezione i benefici previsti dall'art. 20 della medesima legge (tempi aggiuntivi, ausili particolari, ecc..) allegando certificazione relativa alla specifica condizione di disabilità rilasciata dalla Commissione medica competente per territorio.

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. curriculum professionale firmato e datato, utilizzando il formato europeo allegato al presente bando (allegato 4), con funzione di autocertificazione. Il curriculum dovrà evidenziare, in maniera circostanziata, tutte le esperienze formative e professionali maturate nonché i titoli che si intendono presentare ai fini della loro valutazione;
2. copia di un documento di identità in corso di validità;
3. a pena di esclusione, i dipendenti a tempo indeterminato dell'Ateneo devono presentare il nulla osta del Responsabile della Struttura (allegato 3).

Tutti i candidati sono ammessi alla selezione con riserva di verificare l'effettivo possesso dei requisiti necessari a partecipare alla selezione; l'Amministrazione può disporre in qualsiasi momento, anche successivamente allo svolgimento della discussione, l'esclusione dalla selezione stessa.

Si ricorda che nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà rilasciati da pubbliche amministrazioni italiane sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Eventuali certificazioni allegate alla domanda non saranno quindi tenute in considerazione ai fini della valutazione dei titoli suddetti, ai sensi dell'art. 15, L.183/2011. Tali certificazioni dovranno essere autocertificate da parte del candidato.

Articolo 5

Ammissione, modalità di selezione, graduatoria e comunicazioni ai candidati

L'incaricato sarà individuato tramite pubblica selezione per titoli e colloquio. **Il colloquio si terrà il 26 gennaio 2026 alle ore 10:00 presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione.** Durante il colloquio verrà accertata la conoscenza della lingua inglese. La selezione sarà svolta da una Commissione di esperti così composta:

1. Prof.ssa Lucia Balduzzi
2. Prof.ssa Arianna Lazzari
3. Prof.ssa Michela Schenetti
4. Prof. Piergiuseppe Ellerani (riserva).

I candidati esclusi dalla procedura saranno avvisati tramite e-mail.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Via Filippo Re 6 | 40126 Bologna | Italia | - <http://www.edu.unibo.it> | Tel. + 39 051 2091666 | dipsceduc.info@unibo.it



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTIN"

Il colloquio si svolgerà in modalità telematica, utilizzando lo strumento della teleconferenza in audio e video mediante la piattaforma Teams (la postazione da cui i candidati sosterranno le prove dovrà essere dotata di webcam - indispensabile per il riconoscimento del candidato a pena di esclusione - di microfono e cuffie e/o casse audio).

I candidati ammessi al colloquio riceveranno personale comunicazione di convocazione, all'indirizzo e-mail indicato in domanda contenente i riferimenti necessari per poter espletare la prova.

Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Alla selezione dei candidati esterni si procederà solo nel caso in cui non vi sia la disponibilità dei dipendenti a tempo indeterminato dell'Ateneo o nel caso in cui questi non risultino idonei alla selezione.

Il colloquio sarà comunque svolto in forma pubblica, in modo da assicurare la massima partecipazione.

Qualora tale colloquio non si renda necessario ne sarà data comunicazione, prima dello stesso, mediante e-mail.

Il colloquio si intenderà superato con un punteggio di almeno **36/70** o equivalente.

Sono valutabili le categorie di titoli elencati nell'allegato 5 del presente avviso, secondo il punteggio ivi descritto. Il punteggio complessivo non potrà essere superiore a **30 punti**.

Non saranno valutati i titoli che dovessero pervenire dopo la data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

I titoli dovranno essere autocertificati solo ed esclusivamente tramite dichiarazione sostitutiva di atto notorio o autocertificazione contenuta nel curriculum professionale (allegato 4).

La valutazione dei titoli sarà effettuata per i soli candidati che abbiano superato il colloquio.

Il risultato della valutazione dei titoli sarà reso noto agli interessati unitamente alla pubblicazione dei risultati conclusivi della selezione.

Il punteggio finale complessivo (max 100 punti) sarà dato dalla somma di:

- punteggio conseguito nel colloquio (max 70 punti);
- punteggio riportato per i titoli previsti dall'allegato 5 (max 30 punti).

Al termine della procedura di selezione, la Commissione formulerà una graduatoria generale di merito che avrà durata di 3 mesi e potrà essere utilizzata in caso di rinuncia all'incarico da parte del vincitore.

La direttrice della Struttura provvederà con proprio provvedimento all'approvazione della graduatoria, formulata dalla Commissione, che verrà pubblicata sul Portale di Ateneo, sull'Albo-online e sul sito di Dipartimento <https://edu.unibo.it/it/dipartimento>.

Ai candidati vincitori e a quelli in graduatoria verrà inviato con email il decreto approvazione atti della graduatoria.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Via Filippo Re 6 | 40126 Bologna | Italia | - <http://www.edu.unibo.it> | Tel. + 39 051 2091666 | dipsceduc.info@unibo.it



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTIN"

Articolo 6

Compenso complessivo e specifiche modalità di esecuzione della prestazione per il personale esterno

Il compenso lordo ente, calcolato per l'intera durata del contratto è pari a € 24.000 (ventiquattromila/00), comprensivo di tutti gli oneri fiscali e previdenziali posti a carico del datore di lavoro e del soggetto. L'Università provvederà ai versamenti INPS o C.P.A. e IRAP, IVA se dovuta come per legge.

Al prestatore sono riconosciuti rimborsi delle spese che si rendano eventualmente necessarie per lo svolgimento delle attività oggetto del contratto, previa autorizzazione del Responsabile e dietro presentazione di idonea documentazione, nel rispetto del vigente Regolamento delle missioni e trasferte e relativo rimborso spese, dell'Università di Bologna.

Il pagamento del compenso avverrà mediante il pagamento di rate mensili posticipate e sarà subordinato alla dichiarazione di regolare esecuzione attestata dal Responsabile per la esecuzione della prestazione Prof.ssa Arianna Lazzari.

Ai sensi degli artt. 2222 e seguenti del Codice civile, la prestazione d'opera oggetto del presente contratto è resa dal prestatore nel contesto di un rapporto di lavoro privo del carattere della subordinazione e comporta l'esecuzione della prestazione senza osservanza di specifici orari e vincoli gerarchici.

Per lo svolgimento di tale attività il prestatore dovrà organizzarsi in forma autonoma, pur avendo a disposizione la documentazione e l'accesso al Dipartimento di Scienze dell'Educazione senza che ciò comporti in alcun modo inserimento stabile nell'organizzazione dell'Università di Bologna.

In particolare, per l'esecuzione della prestazione, il prestatore:

- svolgerà la propria attività lavorativa in modo completamente autonomo;
- agirà senza alcun vincolo di subordinazione e senza coordinamento con l'attività dell'Università e inserimento stabile nell'organizzazione;
- determinerà le modalità tecnico-operative di svolgimento della prestazione, nel rispetto del termine pattuito con l'Università.

Il presente contratto non implica il sorgere di un rapporto in via esclusiva con l'Ateneo.

Il prestatore svolgerà personalmente, senza valersi di sostituti, l'attività richiesta.

Articolo 7

Affidamento dell'incarico

L'Amministrazione si riserva di non procedere alla stipula del contratto nel caso in cui pervenga o sia ritenuta valida una sola domanda, qualora sussistano o intervengano motivi di pubblico interesse o nel caso in cui le domande non siano ritenute idonee ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione.

Individuate le persone a cui affidare l'incarico, l'Amministrazione, verificata la veridicità delle dichiarazioni presentate, procederà alla stipula del contratto.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTIN"

Per eventuali ed ulteriori informazioni è possibile rivolgersi ai seguenti recapiti: Tel. 051 2091475 – paola.maganzani@unibo.it.

Articolo 8

Disposizioni finali e trattamento dei dati

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni della Legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del procedimento è il Dott. Pier Paolo Palmieri, pierpaolo.palmieri@unibo.it.

Ai sensi del Regolamento (UE)2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii i dati personali forniti dai candidati sono trattati esclusivamente per le finalità di gestione della selezione, di seguito il link relativo all'informativa del trattamento dei dati personali:

<https://www.unibo.it/it/ateneo/privacy-e-note-legali/privacy/informative-sul-trattamento-dei-dati-personali>

Bologna, 23/12/2025

La Direttrice del Dipartimento
Prof.ssa Ira Vannini
(firmato digitalmente)